



Valtellina-Valchiavenna Trionfano Poggioni e il quartetto Vagues

Festival. Riconoscimento alla «superba» Ifigenia messa in scena dagli allievi del docente e attore comasco E i musicisti «per aver saputo raccontare l'amore»

CLARA CASTOLDI

Si è conclusa la 15esima edizione del Teatro Festival Valtellina-Valchiavenna con due vincitori. Alla serata conclusiva è stato assegnato il primo premio assoluto categoria «Spettacoli teatrali» a «Ifigenia in Tauride» interpretato dagli allievi del docente e attore Christian Poggioni (Università Cattolica di Milano), andato in scena all'auditorium Trombini a Tirano.

«Subway dance»

Il primo premio della categoria «Spettacoli musicali» è stato, invece, attribuito al quartetto Vagues per «Subway dance», la danza nella storia della musica» rappresentata a palazzo Lavizzari a Mazzo di Valtellina.

Nel caso di «Ifigenia», la pièce ha «conquistato, sapientemente coinvolto e capitolato con grazia e forza in quell'affascinante mondo mitologico - si legge nella

motivazione - dove le tre unità aristoteliche di azione, tempo e luogo si annullano». Hanno convinto la «potente, efficace, avvincente e travolgente forza narrativa ed esplosiva di amore, amicizia, solidarietà» e «la superba ed ispirata interpretazione nel rendere vivi i personaggi avvolti da tormentosa e dolce attualità», la «recitazione poetica e toccante, tenera e vibrante esaltata da gesti lenti, solenni, sacrali».

Il quartetto Vagues, ha «guidato e accompagnato con naturalezza e spontaneità alla scoperta estetica e passionale di sonorità classiche e di armonie raffinate e ricercate racchiuse negli arrangiamenti jazz e di folklore latino americano, capaci di raccontare il potere dell'amore immanente e trascendente - questa la motivazione -. Per la potenza, l'audacia e l'estrema brillantezza ritmica colorata da un pizzico di follia. Per la grande empatia con il

pubblico». «Sogni ad occhi aperti» era la tematica del festival che è stato proprio un festival all'insegna del sogno ad occhi aperti.

«Artisti, giuria e pubblico, tutti insieme abbiamo assaporato la gioia di vivere, di incontrarci, di ritrovarci, di raccontarci - afferma la presidente della giuria, Anna Galanga -. Un'esperienza straordinaria vissuta da noi, tutti, con intensità, emozioni, passioni, riflessioni».

«Arricchiti in armonia»

«Ci siamo sicuramente arricchiti, in felicità ed armonia, nell'intelletto e nello spirito. Grazie ad Agnese Bresesti, ideatrice e direttrice artistica del Festival e ai tanti artisti, nella maggior parte professionisti, di altissimo livello, che ci hanno incantato e donato cultura, bellezza e conoscenza dell'umanità con differenti verità. Un grazie particolare giuria che ha lavorato con assiduità, professiona-



Un momento dello spettacolo Ifigenia in Tauride



La giuria con un componente del quartetto Vagues vincitore

lità ed impegno correndo su e giù per le Valli, dalla Valtellina alla Valchiavenna, da Aprica a Teglio a Tirano, a Mazzo, a Lovero». La giuria ha decretato i vincitori, ma non ha potuto fare a meno di

sottolineare la difficoltà incontrata nella scelta. «In questa quindicesima edizione erano quaranta gli spettacoli, tutti a concorso - conclude Galanga -. Abbiamo potuto gustare esibizioni entu-

siasmanti e coinvolgenti di professionisti, attori di teatro, di cinema e tv, di musicisti e cantanti che si sono esibiti nei più grandi teatri italiani e stranieri».

©IPRODUZIONE RISERVATA